

# II PINO



*Legno resinoso a lenta crescita, è uno dei materiali più adatti per la costruzione di finestre, perché coniuga caratteristiche fisiche e meccaniche di tutto rispetto e facilità di lavorazione, con altrettanto soddisfacenti risultati estetici, e questo senza essere troppo costoso.*

Esistono svariate specie di pino; Pino Montano, Pino Silano, Pino Nero, ... e altre ancora ed infine Pino Silvestre (*Pinus Silvestris. L.*) che identifica la specie legnosa correntemente impiegata in falegnameria per la costruzione di finestre e mobili rustici. In condizioni ottimali l'albero raggiunge anche i 40mt con un diametro di 70-80cm, e fusto generalmente dritto. L'areale di crescita è tutta l'Europa settentrionale; dalla estremità più a nord degli Appennini e fino al Circolo Polare Artico.

Per la costruzione di finestre, Danese utilizza esclusivamente legname proveniente dalla Svezia, dalla Finlandia e dal nord della Russia perché il legname cresciuto a quelle latitudini contiene degli estrattivi non riscontrabili nel materiale che vegeta a latitudini più basse, e quindi presenta una resistenza maggiore ai funghi e alterazioni cromatiche, si presenta inoltre con anelli sottili e regolari e quindi molto più omogeneo

Sempre tutte presenti in questo legno sono l'azzurramento, le sacche di resina, la presenza dei nodi, e le essudazioni di resina anche dopo la finitura e la verniciatura; pochi legni come il pino interpretano il concetto di "materia prima naturale".

Il legno infatti benché ben selezionato e lavorato con tecniche evolute, presenterà sempre una variabilità di caratteristiche estetiche e strutturali proprie della sua specie, tali caratteristiche se non compromettono l'uso, la funzionalità, e la sicurezza della finestra devono essere accettate e soprattutto capite.

L'azzurramento (se non è marcio) può essere tollerato, e con una accorta lavorazione messo in posizione nascosta, così pure le tasche di resina che se non sono enormi vengono riparate, i nodi invece se sani e ben aderenti purché non raggruppati o troppo grandi (>30mm) sono presenti anche in vista, per chi desidera un materiale più pulito è disponibile il lamellare di pino.

Per quanto riguarda la resina serve ricordare che anche dopo mesi o anni dalla posa in opera, a causa delle sollecitazioni ambientali, attorno al nodo o in una piega della fibra, questa farà inevitabilmente capolino, e ciò significa che verniciature molto coprenti o laccature sono da evitare.

Per ultimo ma non meno importante, si consideri che l'utilizzo del Pino (almeno per Danese) risponde alla domanda di rispetto ambientale e di comportamenti eco-sostenibili. Nei paesi nordici di provenienza l'utilizzo e la gestione della foresta come risorsa rinnovabile è infatti una tradizione e un modo di operare consolidato da decenni.

Categoria / Famiglia	Conifere / Pinaceae
Provenienza	Italia, Europa settentrionale, Siberia fino al Circolo Polare Artico
Colore	Mediamente rosa-rossastro con alborno molto più chiaro
Tessitura	Fibratura dritta e regolare e tessitura media
Massa (dopo stagionatura)	+ Semipesante (550 Kg m <sup>2</sup> )
Durabilità	- Modesta
Stabilità	+ Discreta
Lavorabilità	++ Buona
Durezza	- Modesta
Caratteristiche meccaniche	+ Assiale 450 Kg/cm <sup>2</sup> , a flessione 950 Kg/cm <sup>2</sup>
Incollaggio	++ Buono
Verniciatura	+ Discreta

-- Scarso - Modesto +discreto ++buono +++ottimo